

COMUNE DI PARMA
MANUALE ATTUATIVO
REGOLAMENTO sulla promozione dell'impegno civico e
SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA
CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI

S T R A D A R E P U B B L I C A 1
4 2 1 2 1 P A R M A

INTRODUZIONE	3
AMBITO TEMATICO	4
LE PROPOSTE DI COLLABORAZIONE	5
LA COPROGETTAZIONE	6
LA COPROGETTAZIONE DEI PATTI ORDINARI	8
LA COPROGETTAZIONE DEI PATTI COMPLESSI	9
COMUNICAZIONE, TRASPARENZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	10

INTRODUZIONE

art. 118 c. 4 Costituzione italiana:

“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei

cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”

Nella storia amministrativa del Comune di Parma sono sempre state presenti numerose esperienze di azione diretta dei cittadini, singoli od associati, per la cura della città e queste forme di collaborazione, riconducibili alla forte tradizione civica della nostra comunità, hanno trovato un riconoscimento all'interno dello Statuto comunale.

Con l'introduzione nel 2001 del principio di sussidiarietà nella Costituzione italiana, si è determinato un cambiamento profondo nel paradigma su cui è stato tradizionalmente fondato il rapporto tra istituzioni e cittadini poiché non solo viene riconosciuta la legittimazione dei cittadini nell'intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale, ma viene affidata alle istituzioni il compito di favorire tali iniziative.

Tuttavia, pur essendo trascorso più di un decennio dalla modifica costituzionale del 2001 non è

ancora intervenuta una normazione primaria organica volta ad attuare il principio di sussidiarietà e considerato che spetta ai Comuni la potestà regolamentare, in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite, l'Amministrazione comunale di Parma ritenuto necessario predisporre una cornice normativa affinché amministrare insieme con i cittadini possa diventare una politica pubblica strutturale, permanente e trasversale per la cura della città.

Questo, dunque, l'obiettivo di fondo: impostare e attuare il principio di Amministrazione condivisa riformando l'amministrazione stessa, le sue regole, la sua struttura organizzativa, il suo modo di comunicare, affinché risulti debitamente attrezzata per proporsi ai cittadini come alleato credibile nella cura condivisa dei beni comuni

L'amministrazione condivisa diventa il tratto distintivo del Comune, mostrando con i fatti che l'alleanza tra cittadini e istituzioni per la soluzione dei problemi della comunità è possibile. Nasce un'autentica ed originale funzione amministrativa avente oggetto la gestione della cura condivisa di beni comuni urbani.

Questo iter è stato reso possibile dall'esperienza maturata negli ultimi anni dal Comune di Bologna che a fine maggio 2014 ha approvato in Consiglio comunale il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”

Il COMUNE DI PARMA ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale 2015/84 del 17/11/2015” IL REGOLAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA SULLA PROMOZIONE DELL'IMPEGNO CIVICO E SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA GESTIONE CONDIVISA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI” che dopo un periodo di sperimentazione, è stato modificato con Delibera di Consiglio Comunale n.2018/73 del 30/07/2018

Il regolamento disciplina le forme di collaborazione fra i cittadini e l'amministrazione (in questo caso comunale), finalizzate alla cura, alla rigenerazione ed alla gestione condivisa dei beni comuni, che trovano realizzazione, più concretamente, attraverso la stipula dei patti di collaborazione.

AMBITO TEMATICO

I beni comuni si articolano in:

- beni materiali (es. strade, piazze, parchi, edifici...)
- beni immateriali (es. interventi sociali, educazione, formazione, sensibilizzazione, integrazione...)
- beni digitali (es. siti, applicazioni, social...)

Il modello di Amministrazione Condivisa, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede:

per la Pubblica Amministrazione il ruolo di facilitare la collaborazione con i cittadini attraverso l'elaborazione di meccanismi di governance tali da assicurare la massima prossimità al territorio dei soggetti deputati alla relazione con il cittadino. (art. 6 del Regolamento)

Per i cittadini la possibilità di prendersi cura dei beni comuni attraverso la sottoscrizione di Patti di Collaborazione.

Tipologie di interventi:

la collaborazione tra i cittadini attivi e l'Amministrazione Comunale può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso (art. 13 Regolamento), ed in particolare:

- cura occasionale
- cura costante e continuativa
- gestione condivisa
- rigenerazione.

Gli interventi possono riguardare:

- cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici (artt.19, 21 Regolamento);
- cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici (artt.22, 23 Regolamento);
- promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi (art.14 Regolamento);
- promozione della creatività urbana (art. 15 Regolamento);
- innovazione digitale (art. 16 Regolamento).

I livelli di intensità e le tipologie di interventi possono essere anche integrati e/o complementari tra loro.

LE PROPOSTE DI COLLABORAZIONE

Sono individuate due tipologie differenziate di proposte:

1. La proposta è formulata in risposta a sollecitazione dell'Amministrazione tramite avviso pubblico.

L'iter procedurale è definito nell'avviso con cui il Comune invita i cittadini a presentare proposte di cura, gestione condivisa o di rigenerazione.

2. La proposta può essere presentata dai cittadini:

a) All'ufficio partecipazione attraverso:

- il form on line disponibile sul sito istituzionale del Comune di Parma all'indirizzo: WWW.COMUNE.PARMA.IT nella sezione Partecipazione (in allegato Modulistica)
- in forma cartacea presso l'ufficio protocollo

b) Ai Consigli di Cittadini Volontari:

- in forma cartacea al CCV del quartiere di riferimento;
- via mail al CCV del quartiere di riferimento

I CCV assumono, rispetto ai cittadini che avanzano proposte di collaborazione, il ruolo di facilitatori nella relazione con l'Ufficio Partecipazione. Aiutano i cittadini a formulare proposte complete di ogni elemento essenziale, contribuiscono alla definizione puntuale dell'interesse generale sotteso alla proposta e delle azioni di cura.

Svolgono, altresì, funzioni di orientamento nei confronti dei cittadini attivi che vorrebbero collaborare con l'Amministrazione.

Promuovono l'ascolto del territorio e le sinergie tra progetti nati spontaneamente sul territorio da gruppi di interesse diversi.

La proposta di collaborazione è valutata dall'Ufficio Partecipazione sulla base dell'attitudine a perseguire finalità di interesse generale e per il suo grado di fattibilità.

É inoltrata ai Settori interessati per competenza dalla proposta per valutarne la fattibilità in relazione agli aspetti tecnici.

Acquisiti i pareri necessari, l'ufficio Partecipazione provvede alla pubblicazione della proposta sul sito Istituzionale del Comune di Parma, per dare la possibilità ad altri cittadini interessati di partecipare al patto di collaborazione proposto.

Dopo 15 giorni dalla pubblicazione, la proposta viene definita in coprogettazione per essere sottoscritta nella forma di un Patto di Collaborazione.

LA COPROGETTAZIONE

Art 9 c 1 del Regolamento “Al fine di semplificare la relazione con i cittadini attivi, il Comune individua la struttura deputata all’orientamento dei cittadini interessati. Tale struttura provvede direttamente all’attivazione degli uffici interessati, costituendo per il cittadino il primo interlocutore nel rapporto con l’Amministrazione”.

Terminata la fase di pubblicazione si apre la coprogettazione, che ha l’obiettivo di trasformare la proposta in Patto di Collaborazione secondo lo schema fissato dall’art. 5 del Regolamento avuto adeguato al diverso grado di complessità della proposta.

I soggetti interessati alla coprogettazione sono i seguenti:

Ufficio Partecipazione:

Ha il compito di guidare la coprogettazione, curare la stesura del patto di collaborazione, facilitare il rapporto tra i cittadini e gli uffici interessati dalla proposta. Convoca il Gruppo Tecnico Intersettoriale; Monitora il rispetto delle tempistiche di attuazione delle proposte di collaborazione; Riceve le rendicontazioni; Supporta i diversi settori nell’elaborazione delle “sollecitazioni” da proporre ai cittadini e nella realizzazione degli eventuali “bandi”; Monitora l’utilizzo dei moduli di collaborazione predefiniti con i diversi settori coinvolti; Supporta i Settori per agevolazioni, semplificazioni amministrative e in genere propone le forme di sostegno previste nei Patti; Elabora gli aggiornamenti e le integrazioni del manuale operativo

Gruppo Tecnico Intersettoriale (G.T.I.):

Diviene il luogo della coprogettazione, coinvolge gli organi tecnici dell’Amministrazione, i cittadini promotori del Patto di Collaborazione, i CCV, gli uffici coinvolti dalla proposta. Ha, dunque, una composizione variabile a seconda delle aree interessate dalla proposta.

CCV:

Possono intervenire nella coprogettazione in particolare quando la proposta è stata presentata attraverso uno dei Consigli dei Cittadini Volontari. Il loro compito è quello di facilitare il rapporto tra Ufficio Partecipazione e cittadini

Dirigente/funziionario, responsabile della sottoscrizione del patto di collaborazione:

Esamina la proposta e prende parte alla coprogettazione per parte di competenza offrendo supporto e soluzioni tecniche per la definizione e realizzazione delle azioni di cura previste dal patto, comprese le eventuali possibili interferenze con i servizi comunali. Valuta e coordina la necessità di impiego di risorse economiche e strumentali proposte dall’Ufficio Partecipazione in fase di coprogettazione; Supporta l’Ufficio Partecipazione nell’attività di monitoraggio e supervisione delle azioni di cura portate avanti dai cittadini.

Una buona gestione dei canali informativi relativi ai Patti di Collaborazione semplifica il lavoro di presentazione delle proposte e gestione della coprogettazione. Tanto più i cittadini saranno in grado di reperire informazioni, tanto meno sarà il carico di lavoro, in particolare, dell’Ufficio Partecipazione e degli altri uffici coinvolti dalla proposta.

La coprogettazione è il passaggio fondamentale nella costruzione del patto, il cittadino si sentirà sempre più responsabilizzato nella misura in cui si senta coinvolto nel processo. Per questo si consiglia di dare molta rilevanza anche attraverso adeguate forme di convocazione e gestione dell'intero processo di coprogettazione.

LA COPROGETTAZIONE DEI PATTI ORDINARI (art. 7 Regolamento)

Il patto di collaborazione ordinario ha come oggetto interventi di cura di modesta entità.

Non esiste un criterio rigido che distingue i Patti ordinari da quelli complessi perché ne risulterebbe ingabbiata la creatività e l'immaginazione di possibili forme di collaborazione. I criteri di massima sono indicati dall'art. 7 c. 3 del Regolamento: "A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere oggetto di patti di collaborazione ordinari i seguenti interventi che i cittadini attivi possono realizzare su beni comuni materiali: pulizia, imbiancatura, piccola manutenzione ordinaria, giardinaggio, allestimenti, decorazioni, attività di animazione territoriale, aggregazione sociale, comunicazione, attività culturali e formative".

Fase di ricezione e smistamento delle proposte – max. 5 giorni

Le proposte su patti ordinari presentate dai cittadini vengono ricevute dall'Ufficio Partecipazione anche attraverso un format predisposto sul sito istituzionale. Saranno valutate in prima istanza dallo stesso Ufficio attraverso una verifica di procedibilità entro 5 giorni dalla loro ricezione. Al soggetto promotore viene data notifica di ricezione attraverso l'invio di un numero di protocollo che identifica univocamente la pratica.

La Fase Istruttoria - max. 20 giorni.

Se l'istruttoria preliminare termina positivamente, l'Ufficio Partecipazione invia la proposta al settore competente coinvolto che ha 20 giorni di tempo per esprimere osservazioni solo in relazione agli aspetti tecnici relativi. Al termine della fase istruttoria la proposta viene pubblicata per 15 giorni.

Fase di coprogettazione e firma del Patto di Collaborazione – max. 30 giorni

L'Ufficio Partecipazione guida il processo che dovrà concludersi entro 30 giorni.

In caso di più proposte sul medesimo bene, non integrabili tra loro, si procede ai sensi dell'art. 6 c. 9 "la scelta della proposta da sottoscrivere viene effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, economicità ed efficacia".

Pubblicazione – max. 5 giorni

L'Ufficio Partecipazione cura l'invio dei materiali da pubblicare, tra cui i patti sottoscritti, alla S.O. Comunicazione che provvede in tal senso.

LA COPROGETTAZIONE DEI PATTI COMPLESSI (art. 8 Regolamento)

“I patti di collaborazione complessi riguardano spazi e beni comuni che hanno caratteristiche di valore storico, culturale o che, in aggiunta o in alternativa, hanno dimensioni e valore economico significativo, su cui i cittadini propongono di realizzare interventi di cura o rigenerazione che comportano attività complesse o innovative volte al recupero, alla trasformazione ed alla gestione continuata nel tempo per lo svolgimento di attività di interesse generale.” (Art. 8 c. 1)

Fase di ricezione e smistamento delle proposte – max. 10 giorni

Le proposte su patti complessi presentate dai cittadini vengono ricevute dall'Ufficio Partecipazione anche attraverso un format predisposto sul sito istituzionale. Saranno valutate in prima istanza dallo stesso Ufficio attraverso una verifica di procedibilità entro 10 giorni dalla loro ricezione. Al soggetto promotore viene data notifica di ricezione attraverso l'invio di un numero di protocollo che identifica univocamente la pratica e in cui sono indicati i tempi necessari alla conclusione dell'iter istruttorio in relazione alla complessità dell'intervento ed alla completezza degli elementi conoscitivi forniti e l'elenco delle strutture che, in relazione al contenuto della proposta, saranno coinvolte nell'istruttoria.

La Fase Istruttoria

Se l'istruttoria preliminare termina positivamente, l'Ufficio Partecipazione invia la proposta ai settori competenti coinvolti per la valutazione tecnica di fattibilità per esprimere le proprie osservazioni. Al termine della fase istruttoria la proposta viene pubblicata per un tempo perentorio ritenuto utile, al fine di acquisire osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o far emergere eventuali altre proposte o effetti pregiudizievoli.

Se la proposta comporti modifiche sostanziali allo stato dei luoghi e alla destinazione d'uso degli spazi è sottoposta all'approvazione da parte della Giunta con propria delibera.

Fase di coprogettazione e firma del Patto di Collaborazione

L'Ufficio Partecipazione guida il processo che dovrà concludersi entro i termini ritenuti congrui rispetto alla complessità della proposta avanzata. Nel caso in cui per i medesimi spazi o beni comuni siano presentate più proposte, l'Ufficio Partecipazione utilizzerà quale criterio per la valutazione delle varie proposte quello di incentivare la collaborazione di tutti i cittadini, garantendo sempre il perseguimento dell'interesse generale. L'Ufficio può avviare un confronto tra i diversi proponenti per facilitare la formulazione di una proposta condivisa.

Il Patto di Collaborazione complesso viene firmato su mandato specifico del Direttore Generale.

Pubblicazione – max. 5 giorni

L'Ufficio Partecipazione cura l'invio dei materiali da pubblicare, tra cui i patti sottoscritti, alla S.O. Comunicazione che provvede in tal senso.

COMUNICAZIONE, TRASPARENZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sono aspetti curati dall'Ufficio Partecipazione al fine di favorire il progressivo radicamento della collaborazione con i cittadini, la trasparenza dei processi, la misurazione dell'impatto sociale delle azioni di cura realizzate attraverso i Patti di Collaborazione. Il Comune riconosce in particolare nel sito web istituzionale il luogo naturale per instaurare e far crescere il rapporto di collaborazione con e tra i cittadini.

Attraverso il sito internet www.comune.parma.it – sezione Collaborazione e Partecipazione – viene garantita la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate.

I processi da costruire per garantire l'efficacia di questi elementi fondamentali nel modello di Amministrazione Condivisa vanno definiti e affinati nel tempo cercando, anche in questo caso, di prediligere il coinvolgimento dei cittadini valorizzando le loro storie, le storie di cura dei beni, gli effetti prodotti e non come un semplice e poco utile resoconto burocratico di quanto realizzato.